



## A 150 ANNI DAL RICONOSCIMENTO DEL REGNO D'ITALIA DALL'IMPERO OTTOMANO

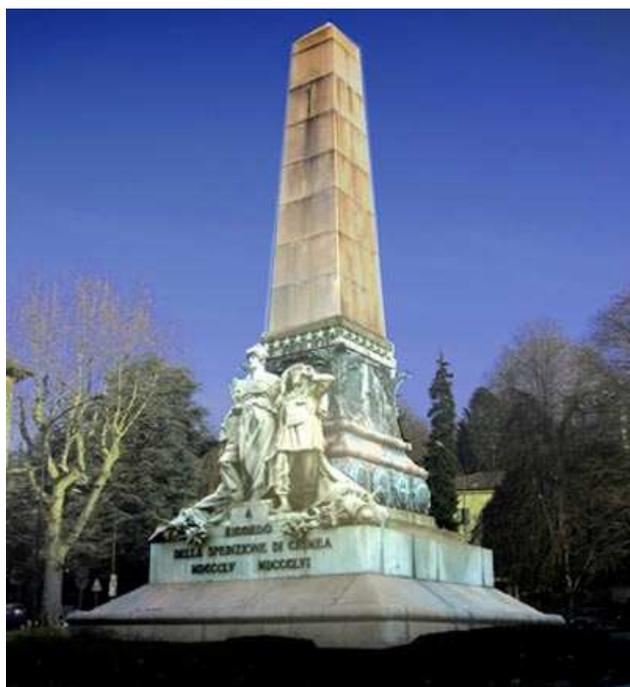


Custoditi presso l'Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri, i manoscritti originali con cui le autorità dei diversi Paesi manifestavano l'intenzione di instaurare formali relazioni diplomatiche con il neo Regno d'Italia rappresentano una testimonianza diretta, dall'elevato valore storico e simbolico, del coronamento di quel disegno unitario che il 17 marzo del 1861 vedeva la Nazione italiana, sino ad allora artificiosamente divisa in una serie di piccoli e medi stati regionali, farsi Patria e progetto comune.

Il giorno 11 giugno 1861, da Costantinopoli, il Ministro degli Affari Esteri della Sublime Porta, Aali Pascià, scrisse all'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario d'Italia, il Generale Giacomo Durando, riconoscendo così ufficialmente l'Italia unita. Il documento è stato pubblicato sul sito Internet della Farnesina in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

La diplomazia cavouriana aveva posto le premesse per portare la questione nazionale italiana all'attenzione delle cancellerie del vecchio continente con la partecipazione del Regno di Sardegna alla guerra di Crimea del 1854-56, conflitto che aveva visto la Russia insidiare l'integrità territoriale dell'Impero ottomano e

tutte le altre potenze europee impegnate a sostegno di Costantinopoli. Al momento della proclamazione del Regno d'Italia, Vittorio Emanuele II pensò che i turchi avrebbero ricambiato l'aiuto concesso cinque anni prima addivenendo ad un pronto riconoscimento del Regno. Purtroppo il Sultano tergiversò, accampando pretesti formali ma in realtà preoccupato da indiscrezioni raccolte su un piano promosso da Cavour: trasferire all'Austria il controllo di alcuni territori turchi nei Balcani in cambio della futura ed auspicata cessione del Veneto all'Italia. La morte dello statista piemontese, al principio del giugno 1861, e la concessione del riconoscimento da parte francese indussero Costantinopoli a superare le iniziali incertezze ed a consegnare al rappresentante italiano, Giacomo Durando, la nota pubblicata dalla Farnesina.



Torino, obelisco in ricordo della Spedizione di Crimea

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)